

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di MONTEPULCIANO scrI

Società Cooperativa a responsabilità limitata con sede in Montepulciano (Siena)

CODICE FISCALE 00045810520

CODICE A.B.I. 08670.2

ISCRIZIONE ALBO BANCA D'ITALIA N. 2175.80

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2003

- ATTIVO
- PASSIVO
- CONTO ECONOMICO
- GARANZIE E IMPEGNI
- NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

PROVVEDIMENTO BANCA D'ITALIA 30 LUGLIO 2003

Parte A - Criteri di valutazione

- Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione
- " 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

- Sezione 1 - I crediti
- " 2 - I titoli
- " 3 - Le partecipazioni
- " 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- " 5 - Altre voci dell'attivo
- " 6 - I debiti
- " 7 - I fondi
- " 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate
- " 9 - Altre voci del passivo
- " 10 - Le garanzie e gli impegni
- " 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
- " 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Parte C - Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 - Gli interessi
- " 2 - Le commissioni
- " 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
- " 4 - Le spese amministrative
- " 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
- " 6 - Altre voci del conto economico
- " 7 - Altre informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

- Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

Allegati: n. 1 – Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della L. 10-03-1983 n. 72

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2003	31/12/2002
10 CASSA E DISPONIBILITA' PRESSO BANCHE CENTRALI E UFFICI POSTALI	1.588.278	1.922.094
20 TITOLI DEL TESORO E VALORI ASSIM. AMMISS. AL RIFINANZIAMENTO C/O BANCHE CENTRALI	18.603.244	22.351.880
30 CREDITI VERSO BANCHE	8.882.945	7.049.324
a) a vista	6.803.201	5.494.026
b) altri crediti	2.079.744	1.555.298
40 CREDITI VERSO CLIENTELA	99.311.764	86.586.998
50 OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO	11.547.418	11.266.592
a) di emittenti pubblici	10.571.361	8.407.582
b) di banche	955.399	417.301
c) di enti finanziari		1.649.763
d) di altri emittenti	20.658	791.946
60 AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	381.444	378.605
70 PARTECIPAZIONI	1.478.612	1.444.570
90 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	107.363	175.712
100 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	811.375	866.752
130 ALTRE ATTIVITA'	2.409.560	3.240.579
140 RATEI E RISCONTI ATTIVI	883.268	1.023.588
a) ratei attivi	804.490	958.401
b) risconti attivi	78.778	65.187
Di cui : disaggio di emissione titoli	5.500	5.500
TOTALE DELL'ATTIVO	146.005.271	136.306.694

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo		31/12/2003	31/12/2002
10	DEBITI VERSO BANCHE	294.165	331.813
	a) a vista	3.158	112.022
	b) a termine o con preavviso	291.007	219.791
20	DEBITI VERSO CLIENTELA	79.002.379	71.819.006
	a) a vista	68.003.786	59.335.835
	b) a termine o con preavviso	10.998.593	12.483.171
30	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	49.143.714	45.626.363
	a) Obbligazioni	39.294.000	34.504.000
	b) Certificati di deposito	9.849.714	11.122.363
50	ALTRE PASSIVITA'	2.509.607	4.272.134
60	RATEI E RICONTI PASSIVI	536.838	573.906
	a) Ratei Passivi	505.877	542.760
	b) Risconti Passivi	30.961	31.146
70	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	843.515	967.453
80	FONDI PER RISCHI ED ONERI	512.650	418.666
	b) Fondi Imposte e Tasse	471.981	391.917
	c) Altri fondi	40.669	26.749
90	FONDI RISCHI SU CREDITI	495.864	361.102
100	FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	220.768	220.768
120	CAPITALE	96.518	88.468
130	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	41.280	37.018
140	RISERVE	11.138.794	10.467.587
	a) Riserva legale	10.981.348	10.315.978
	d) Altre riserve	157.446	151.609
150	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	392.137	392.137
170	UTILE D' ESERCIZIO	777.042	730.273
	TOTALE DEL PASSIVO	146.005.271	136.306.694

GARANZIE E IMPEGNI

Garanzie e Impegni		31/12/2003	31/12/2002
10	GARANZIE RILASCIATE	5.053.255	4.938.426
	di cui altre garanzie	5.053.255	4.938.426
20	IMPEGNI	1.178.858	524.720

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2003	31/12/2002
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	7.087.230	7.047.701
	di cui: su crediti verso clientela	5.777.260	5.357.313
	di cui: su titoli di debito	985.250	1.314.442
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-2.461.253	-2.821.926
	di cui: su debiti verso clientela	-887.165	-1.207.676
	di cui: su debiti rappresentati da titoli	-1.512.762	-1.600.510
30	DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	44.073	50.258
	a) su azioni	11.136	20.898
	b) su partecipazioni	32.937	29.360
40	COMMISSIONI ATTIVE	1.210.635	990.844
50	COMMISSIONI PASSIVE	-313.173	-302.309
60	PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	71.111	1.213
70	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	616.434	711.002
80	SPESE AMMINISTRATIVE	-4.424.207	-4.064.652
	a) spese per il personale	-2.320.680	-2.186.488
	di cui: salari e stipendi	-1.662.903	-1.531.139
	di cui: oneri sociali	-387.839	-394.348
	di cui: trattamento di fine rapporto	-130.570	-126.833
	di cui: trattamento di quiescenza e simili	-53.720	-53.393
	b) altre spese amministrative	-2.103.527	-1.878.164
90	RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	-242.413	-312.259
120	RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-191.651	-110.696
130	RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	25.579	31.765
140	ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI SU CREDITI	-318.537	-303.488
150	RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-6.090	
170	UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	1.097.738	917.453
180	PROVENTI STRAORDINARI	7.852	9.177
190	ONERI STRAORDINARI	-65.546	-12.652
200	UTILE/PERDITA STRAORDINARIA	-57.694	-3.475
220	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-263.002	-183.705
230	UTILE D'ESERCIZIO	777.042	730.273

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

CONTUCCI ALAMANNO

VICE PRESIDENTE

MARELLI GASTONE

CONSIGLIERI

CUGUSI GRAZIANO

GRAZIANI EMILIO

MAZZETTI CESARE

ROSI ALVARO

STOLLI FELICE

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

ILARI STEFANO

SINDACI EFFETTIVI

PISTELLI ALBERTO

ROSSI IVO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL COLLEGIO SINDACALE

IL DIRETTORE

PARTE A

Il bilancio della Banca relativo all'esercizio 2003 è stato predisposto in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, nonché secondo il provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002. Per quanto non disciplinato dalla normativa speciale si è fatto riferimento alle norme del codice civile tenendo inoltre conto del disposto dei principi contabili nazionali.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio è presentato in modo da consentire la comparazione con quello dell'esercizio precedente.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni aziendali poste in essere nell'esercizio.

Il bilancio dell'esercizio è redatto in unità di euro senza cifre decimali ad eccezione della nota integrativa che è stata redatta in migliaia di euro.

SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Le valutazioni sono state effettuate secondo le disposizioni del D.Lgs. 87/92, privilegiando il principio di prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Il criterio base di valutazione è stato quello del costo, salvo quanto diversamente indicato nella presente nota integrativa.

Gli utili indicati sono quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo. I proventi e gli oneri sono rilevati per competenza. I criteri di seguito esposti sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa.

Nella nota integrativa sono fornite informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie od utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

In ossequio a specifiche disposizioni legislative è esposto il prospetto delle rivalutazioni effettuate su beni immobili di cui alla L. 19.03.83, n. 72, art. 10 comma 2.

In ottemperanza a quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia non sono indicate voci o tabelle che non presentano importi.

1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

I CREDITI

I crediti verso banche sono iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

Le operazioni con le Banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I crediti verso clientela, per capitale e interessi sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo. Tale valore corrisponde all'importo dei crediti, come iscritto in contabilità, ridotto delle previsioni di perdita in linea capitale ed in linea interessi, determinate sulla base di specifiche analisi della situazione di solvibilità dei singoli debitori e tenendo conto delle garanzie in essere.

Con riferimento alla classificazione dei crediti si precisa quanto segue:

- nella categoria di crediti ad andamento anomalo qualificata come “sofferenze” si tiene conto dell'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- tra le “partite incagliate” sono state ricondotte le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

I crediti classificati nella categoria delle sofferenze e delle partite incagliate sono stati oggetto di valutazione analitica, in quanto trattasi di esposizioni che, in misura diversa, hanno manifestato elementi di patologia in ordine alle possibilità di recupero.

Ai fini della classificazione e della valutazione delle singole posizioni si sono tenuti in considerazione l'andamento dei rapporti, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei debitori, il settore di operatività, il grado di rischio della forma tecnica degli affidamenti, lo stato e il grado delle garanzie prestate, in considerazione della congruità delle medesime rispetto al credito concesso.

I crediti in bonis verso la clientela sono svalutati sulla base di una percentuale forfetaria in relazione al rischio fisiologico di insolvenza, determinata in base ad analisi storico-statistiche tenendo conto dei passaggi a sofferenza e delle perdite rilevate nei precedenti esercizi.

Le rettifiche di natura forfetaria a copertura del rischio fisiologico su crediti sono iscritte a diretta detrazione dell'importo dei crediti.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. Le riprese di valore sono rilevate per singola partita per i crediti oggetto di valutazione analitica.

E' stato effettuato in applicazione del generale principio di prudenza, un accantonamento all'apposito fondo previsto dalla normativa, a copertura di rischi su crediti soltanto eventuali.

CREDITI PER INTERESSI DI MORA

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio sono stati imputati a conto economico e alle posizioni corrispondenti, per la parte ritenuta realizzabile.

Le possibilità di realizzo degli interessi di mora sono state valutate applicando i medesimi criteri e tenendo conto degli stessi elementi oggettivi adottati per il credito in linea capitale.

A fronte dei crediti per interessi di mora iscritti nell'attivo in quanto ritenuti recuperabili figura prudenzialmente nel passivo il fondo rischi su crediti di pari importo.

CREDITI DI FIRMA E GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto.

Gli impegni ad erogare fondi nei confronti delle controparti bancarie e della clientela sono iscritti per l'ammontare da regolare.

Le garanzie rilasciate e gli impegni che comportano rischio di credito sono valutati con i medesimi criteri di valutazione dei crediti.

Nell'ambito della voce figurano anche gli impegni nei riguardi del fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo, in conformità con le previsioni statutarie del fondo stesso.

2. TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"

TITOLI

La normativa in vigore si fonda sulla distinzione tra valori "immobilizzati" e valori "non immobilizzati". Nella prima categoria rientrano i titoli acquisiti a scopo di stabile investimento destinati cioè ad essere durevolmente mantenuti nel patrimonio aziendale. Nella seconda confluiscono i titoli detenuti per esigenze di negoziazione e di tesoreria.

Il portafoglio titoli a fine esercizio è composto da:

- titoli immobilizzati, da mantenere nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento;
- titoli non immobilizzati detenuti a fini di negoziazione e di tesoreria.

Il portafoglio titoli a fine esercizio è composto da titoli non immobilizzati detenuti a fini di negoziazione e di tesoreria.

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono contabilizzate al momento del regolamento.

Le operazioni di pronti contro termine su titoli di proprietà comportanti l'obbligo di riacquisto/rivendita a termine sono esposte in bilancio come debiti/crediti senza dar luogo ad alcuna movimentazione del conto titoli.

Il costo della provvista/provento dell'impiego costituito dalle cedole maturate sui titoli ceduti/acquistati a pronti e dal differenziale tra il prezzo di vendita/acquisto a pronti ed il prezzo di riacquisto/rivendita a termine è contabilizzato per competenza nelle voci del conto economico "interessi passivi ed oneri assimilati"/"interessi attivi e proventi assimilati".

2.1 TITOLI IMMOBILIZZATI

I titoli immobilizzati sono valutati al costo di acquisto. Il costo di acquisto è determinato con la metodologia del costo medio ponderato.

Lo scarto di emissione di questi titoli è contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato ad aumento del valore dei titoli stessi. La differenza tra il costo di acquisto, aumentato dello scarto di emissione di competenza, ed il maggiore o minore valore di rimborso è portata in aumento o diminuzione degli interessi, sempre secondo il principio della competenza economica.

2.2 TITOLI NON IMMOBILIZZATI

I titoli non immobilizzati, destinati all'attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria, sono valutati:

- con il criterio del minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato, se quotati in mercati organizzati, italiani o esteri;
- con il criterio del costo, tenuto conto dell'andamento del mercato, se non quotati in mercati regolamentati.

Il costo è determinato con la metodologia del costo medio ponderato.

La differenza tra il valore di emissione dei titoli ed i relativi valori di rimborso è rilevata come interesse su titoli nel rispetto del principio della competenza.

Il valore di mercato dei titoli quotati è quello risultante dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio (ovvero dalla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio).

Il valore di mercato dei titoli non quotati è determinato assumendo il valore di presumibile realizzazione. Per l'individuazione di tale ultimo valore si fa riferimento:

- all'andamento di mercato di titoli aventi analoghe caratteristiche quotati in mercati organizzati italiani ed esteri;
- all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri sulla base dei rendimenti di mercato attesi;
- alla situazione di solvibilità degli emittenti;
- all'eventuale situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza degli emittenti;
- ad altri elementi determinabili in modo obiettivo.

Le quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio) sono valutate al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di mercato. Il valore di mercato è determinato al valore di fine esercizio in presenza di quotazioni espresse da mercati regolamentati, oppure desunte da comunicazioni al mercato dalle società di gestione riportate dai canali specializzati.

I titoli da ricevere o da consegnare in forza di contratti conclusi ma non ancora regolati alla chiusura dell'esercizio, non costituendo immobilizzazioni finanziarie, sono valutati con i medesimi criteri dei titoli non immobilizzati sopra descritti, tenendo conto del prezzo contrattuale di vendita.

OPERAZIONI FUORI BILANCIO

In conformità con le previsioni dello Statuto sociale, le operazioni con contratti derivati hanno esclusivamente finalità di copertura, con l'obiettivo di proteggere dal rischio di avversi andamenti di mercato – fluttuazioni di prezzi, tassi di interesse o di cambio – il valore di singole attività o passività iscritte in bilancio.

I contratti derivati sono valutati in modo coerente con le attività o le passività oggetto di copertura.

L'imputazione a conto economico dei differenziali di contratti derivati di copertura è effettuata coerentemente con quella dei risultati economici delle operazioni coperte.

Nello specifico, sono state poste in essere operazioni di interest rate swap, finalizzate alla protezione delle avverse variazioni dei tassi di interesse sui prestiti obbligazionari collocati dalla Banca presso la propria clientela.

In applicazione del principio generale di prevalenza della sostanza economica delle operazioni rispetto alla loro forma giuridica, la banca ha provveduto alla rappresentazione in bilancio anche delle opzioni implicite virtualmente acquistate dalla clientela e dei relativi effetti economici.

3. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, sono acquisite a scopo di stabile investimento, nonché per realizzare una situazione di legame durevole con le società od imprese partecipate, al fine di favorire lo sviluppo delle attività della banca. Sono valutate, in quanto immobilizzazioni finanziarie, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, rettificato laddove dovessero evidenziarsi perdite di valore ritenute durevoli.

Il costo originario è ripristinato se e nella misura in cui vengano meno i motivi delle rettifiche di valore.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono stati percepiti e sono esposti in bilancio al lordo del relativo credito di imposta.

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA

Le attività e le passività in valuta sono iscritte nello stato patrimoniale in base al cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I costi ed i ricavi espressi in valuta sono rilevati al cambio rilevato al momento del loro regolamento.

5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Gli immobili sono iscritti al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. Il valore di alcuni immobili risulta rettificato in applicazione di specifiche leggi di rivalutazione monetaria, così come illustrato nel prospetto di cui all'allegato 1.

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisizione, aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali. Le aliquote di ammortamento

applicata sono dettagliate nella Parte B – Sezione 4 della presente Nota; per i beni entrati in uso nell'esercizio, le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà .

I beni di nuova acquisizione sono stati ammortizzati nell'esercizio di effettiva immissione nel processo produttivo. Le spese di manutenzione che non comportano un aumento del valore dei beni, cosiddette ordinarie, sono imputate al conto economico dell'esercizio.

6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nei conti dell'attivo con il consenso, ove previsto, del collegio sindacale. Il valore di iscrizione, pari al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti, è sistematicamente ammortizzato, a partire dall'esercizio della loro entrata in uso, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse.

L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore così definito gli ammortamenti effettuati.

In particolare:

- i costi per software applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato sono ammortizzati in cinque esercizi;
- per le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà, presi in locazione per essere adibiti ad uso aziendale, l'ammortamento è effettuato in funzione della durata prevista dal contratto di locazione e comunque in un periodo non superiore a cinque esercizi, in ossequio al disposto dell'art. 16, 1° comma del decreto legislativo n. 87/1992;
- gli altri costi pluriennali sono ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni. Eventuali acconti sono classificati ugualmente a tale voce.

7. ALTRI ASPETTI

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti sono calcolati in modo da garantire l'imputazione dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi, che maturano proporzionalmente al tempo, secondo il principio della competenza.

DEBITI

I debiti verso banche e verso clientela sono iscritti in bilancio al valore nominale.

I debiti rappresentati da titoli costituiti da obbligazioni e certificati di deposito sono iscritti in bilancio al valore nominale, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli emessi in forma di zero coupon, iscritti al valore di emissione incrementato annualmente degli interessi maturati.

FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

Trattasi di fondi forniti dallo Stato o da altri Enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi. Essi sono iscritti in bilancio al valore nominale.

ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA'

Le altre attività e passività e gli altri crediti e debiti sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi maturati e scaduti alla data del bilancio. Per i crediti, tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo iscritto in bilancio copre l'ammontare dei debiti maturati alla data di chiusura del periodo nei confronti del personale dipendente in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il fondo imposte e tasse rappresenta l'accantonamento per imposte sia dirette - IRPEG ed IRAP - che indirette (imposta di bollo, tassa sui contratti di borsa ed imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo termine) di competenza dell'esercizio.

L'accantonamento per imposte correnti per IRPEG ed IRAP, rappresenta la ragionevole previsione dell'onere gravante sul risultato dell'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie vigenti.

La "fiscalità differita" derivante dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile di esercizio e quelle fiscali che presiedono alla determinazione del reddito di impresa è contabilizzata secondo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia (Provvedimento del 3/8/1999). Nelle apposite sezioni della nota integrativa sono indicate le informazioni previste dal suddetto provvedimento della Banca d'Italia.

Gli altri fondi sono stanziati per fronteggiare oneri e debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio o entro la data di formazione del bilancio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti effettuati riflettono la maggior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

FONDI RISCHI SU CREDITI

Tali fondi si riferiscono a crediti in conto capitale ed ai crediti per interessi di mora per i quali non sono ad oggi previste perdite.

Detti fondi non rappresentano poste rettificative dell'attivo essendo costituiti a fronte di rischi solo eventuali.

FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI

Tale fondo è destinato alla copertura del rischio generale di impresa. Data la sua natura e la sua funzione è assimilato ad una riserva patrimoniale.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

La Banca non ha effettuato nell'esercizio rettifiche di valore e non ha operato accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.